

Oppressi dalle tasse, ma solo in pochi, e lo Stato deve tagliare i servizi

di Alberto Brambilla

Quasi la metà degli italiani non ha redditi mentre il 30% paga l'80% di tutta l'Irpef di cui 65% a carico del 18,78% che dichiara da 35mila euro in su. È quanto emerge dall'ultimo Osservatorio sulle dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef realizzato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Mef e Agenzia delle Entrate relativi ai redditi prodotti nel 2024, dichiarati nel 2025 e resi disponibili qualche giorno fa. Il primo paradosso è che su una popolazione a fine 2024 di 58.943.464 quelli che dichiarano redditi da 300mila euro lordi anno (circa 155mila euro netti) in su, sono 58.700, lo 0,1%, della popolazione, pagano il 6,49% di tutta l'Irpef (e si suppone molta parte di Ires e Irap), pari a 14,03 miliardi per un importo pro capite di 238.006 euro. Da soli versano più Irpef di 27,8 milioni di cittadini italiani con redditi fino a 20mila euro che in totale versano 10,84 miliardi. Per garantire la sola spesa sanitaria a questi nostri connazionali che nel 2024 è costata 2.347 € pro capite, facendo la differenza tra quanta Irpef è stata da loro versata e il costo totale, occorre che altri italiani onesti si carichino, per il solo 2024, di una spesa di 54,45 miliardi. Ciò significa che esauriti questi 10,8 miliardi, a parte qualche modesto pagamento di Iva e accise, questi cittadini beneficiano di tutti i servizi dello Stato in modo totalmente gratuito per tutto l'anno; non solo: sono anche i maggiori beneficiari delle prestazioni correlate all'Isee che sono costate nel solo 2024 oltre 190 miliardi, a carico ovviamente dei pochi cittadini che pagano le tasse.

Quelli che hanno presentato una dichiarazione dei redditi sono stati 42.837.963 (267.885 in più rispetto ai redditi 2023) per cui a ogni dichiarante corrispondono 1,375 abitanti. Ma quelli che versano almeno un euro di Irpef sono solo 34,105 milioni; di questi oltre 2,2 milioni pagano in totale 213.097, quindi ben il 46% circa degli italiani non ha redditi, non paga tasse e vive a carico della collettività e tuttavia beneficia gratuitamente di tutti i servizi dello Stato e degli enti locali (assistenza sociale, istruzione e tutto il resto). Certo, se le liste d'attesa aumentano e i giovani medici emigrano all'estero dove prendono 4 o più volte il misero stipendio italico, non c'è da stupirsi, anzi è già un miracolo che qualcosa funzioni nonostante a pagare siano in pochi. Ma chi sono? Quelli che dichiarano oltre 35mila euro lordi l'anno (circa 2mila euro netti al mese) sono il 18,78%, meno di 8 milioni e pagano il 65% di tutta l'Irpef. Se ci aggiungiamo i redditi da 29 a 35mila euro (11,44% dei contribuenti) scopriamo che il 30% degli italiani paga l'80% di tutta l'Irpef e probabilmente anche gran parte delle imposte dirette.

Riassumendo, il 70% degli italiani che dichiarano redditi fino a 29mila euro pagano il 21,33% (2 punti in meno rispetto al 2023) di tutta l'Irpef, un'imposta di 46 miliardi pari a un terzo della spesa sanitaria. Analizzando per scaglioni di redditi i dichiaranti redditi negativi sono 1.148.697; da 0 a 7.500 euro lordi sono 6.820.135, vivono in media con meno di 3.500 euro l'anno e pagano in media 19 euro di Irpef l'anno. 7.426.239 che corrispondono con la persona a carico a 10.227.548 di abitanti dichiarano redditi tra i 7.500 e i 15mila euro lordi l'anno, vivono con 11.250 euro in media e versano 204 euro l'anno. Tra 15mila e 20mila euro di reddito lordo sono 4,79 milioni e pagano un'imposta

media annua di 1.773 euro, che si riduce a 1.288 euro per singolo abitante. Con i contribuenti tra 20 e 26mila euro che sono 6,65 milioni e i 3,05 milioni tra i 26 e i 29mila euro lordi l'anno, arriviamo al fatidico 70%.

Ma chi paga? Oltre ai 58.700 che dichiarano da 300mila euro in su e pagano come 259 contribuenti fino a 20 euro di reddito, quelli che dichiarano tra 200mila a 300mila euro sono 89.358 (tremila in più del 2023), pagano 7,8 miliardi di Irpef pari al 3,63% del totale con un'imposta media di 87.065 €. Tra 100mila e 200mila euro ci sono 601.622 (45mila in più del 2023) dichiaranti che versano 26,2 miliardi pari al 12,14% del totale e un'imposta media di 43.600 euro. Seguono 1,9 milioni che dichiarano da 55mila a 100mila euro di reddito annuo e si sobbarcano 39,75 miliardi di Irpef con un versamento medio di 20.634 € e quelli tra 35mila a 55mila euro (5,36 milioni), pagano 52,6 miliardi di imposta con un versamento medio di 9.815 euro.

In conclusione, è difficile pensare che solo il 18% della popolazione dichiari redditi da 35mila euro in su e credere che 11 milioni di italiani vivano con redditi da zero a 7.500 euro cioè una media di circa 312 euro lordi al mese e che altri 10 milioni vivano con meno di mille euro lordi al mese. Siamo così poveri? È povero un popolo che si gioca 150 miliardi nel 2024 al gioco d'azzardo più altri 25 miliardi irregolari (quasi 3mila euro a testa neonati compresi)? È povero un popolo che nelle classifiche internazionali primeggia per abbonamenti a pay tv, possesso di smartphone, animali da compagnia, secondo in chirurgia estetica, unghie e molto altro. No! E infatti siamo i primi nella classifica Ocse per evasione fiscale e ultimi per tasso di occupazione e produttività. Siamo evasori? Sì, ma è lo stesso Stato il "promotore" del nero, che ha basato le sue politiche su un falso "sogno" incentrato sul pericoloso binomio "meno dichiarati e più avrai dallo Stato" il cui asse portante è l'Isee mentre invece "più dichiarati meno agevolazioni, meno bonus e più tasse e più controlli". E infatti, meno si dichiara e più agevolazioni e distribuzione di denaro pubblico (a debito), Auuf, sussidi, prestazioni assistenziali e bonus si ottengono, oltre alla generosa Naspi. Ieri Ape, pensioni, 14°, poi bonus giovani e a gogò, l'Auuf, super bonus, defiscalizzazioni e oggi "le bollette" hanno creato negli ultimi 10 anni 800 miliardi di nuovo debito e zero sviluppo (siamo gli ultimissimi della classe); c'è sempre un motivo per fare debito. E allora perché lavorare e dichiarare se tutta la politica vuole distribuire soldi non suoi per raccattare qualche voto?

Presidente Itinerari Previdenziali